

# Immobili, crisi nera in Fontanabuona e nella val Petronio

*Chiavari e Lavagna in crescita  
Tengono anche le zone costiere*

Un doppio binario che divide idealmente la costa dall'entroterra. È la fotografia del mercato immobiliare scattata dall'Osservatorio dell'Agenzia delle Entrate. I dati analizzati prendono come riferimento il Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), ponderate quindi rispetto all'effettiva quota di proprietà oggetto di compravendita.

Per capire l'effettiva portata di questa analisi bisogna partire dal dato relativo alla provincia di Genova dove nel primo semestre del 2013 le compravendite delle case sono calate del 13,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Una volta appurato questo si può cominciare a dare la prima sentenza: il mercato immobiliare costiero non ha subi-

to grandi perdite rispetto al 2012: nella macroarea Golfo Paradiso la contrazione è stata del 5,6 per cento, mentre nel Golfo del Tigullio è stata ancora più bassa, del 3,1 per cento. Entrambe, comunque, ben al di sotto della media

provinciale. Al contrario, in Val Fontanabuona (meno 30,9 per cento) e Val Petronio (meno 58,9 per cento), la crisi del mercato immobiliare si è fatta sentire e ha inciso con particolare intensità.

**VAL PETRONIO** - Partiamo proprio da qui, dalle note negative. A Castiglione Chiavarese e

Casarza Ligure la flessione è stata evidente: 10 abitazioni vendute nel primo comune, appena 5 nel secondo, la metà rispetto all'anno prima.

**VAL FONTANABUONA** - Nella

valle in queste settimane al centro della cronaca, gli affari immobiliari vanno male. Certo, il tunnel di collegamento con la costa potrebbe rendere più appetibile la zona, ma intanto i dati delineano una situazione nera. Il Comune che è calato maggiormente è Moconesi (meno 90 per cento), con una sola operazione in sei mesi. Male anche Leivi e Cogorno. L'altra faccia della medaglia è invece rappresentata da Coreglia Ligure, Neirone e Tribogna dove rispetto all'anno prima - anche se si parla di numeri esigui - c'è stata una ripresa.

**ENTROTERRA** - Nella macroarea "Entroterra" definita dall'Agenzia delle Entrate i volumi sono rimasti pressoché immutati, con un decremento minimo del 2,9 per cento. Scende Santo Stefano d'Aveto, Borzomasca e Mezzanego, mentre chi fa segnare un picco di compravendite è il comune di Rezzoaglio, con un incoraggiante più 193,2 per cento.

**GOLFO DEL TIGULLIO** - Venia-

mo alle note parzialmente positive. In totale, da gennaio a giugno, le operazioni effettuate sono state 464. Chiavari e Lavagna sono gli unici comuni che reggono e addirittura aumentano rispetto al 2012. Numeri incoraggianti che non bastano, però, a cancellare il segno rosso dalla media complessiva. Perché le altre città limitrofe continuano a risentire del difficile momento economico. Zoagli, con solo 8 compravendite, fa registrare il dato più negativo (meno 28,2

per cento), seguita a ruota da Portofino e Rapallo. Dati analoghi per Santa Margherita e Sestri Levante.

**GOLFO PARADISO** - In questa macroarea - nella quale l'Agenzia inserisce anche Bogliasco - l'unico Comune che sembra ingolosire gli appetiti immobiliari è Pieve Ligure

con un significativo 76,1 per cento in più. Male, invece, Recco e Camogli, mentre Sori (meno 2,1 per cento) tiene la media del primo semestre 2012.

**DANIELERONCAGLILO**

Giù anche Santo Stefano

Buoni segnali da Rezzoaglio

Il boom di Pieve Ligure

Sestri e Santa appaiate